

Titolo

Era un momento particolarmente difficile della mia vita. Spesso mi sentivo sola, triste, agitata con frequenti stati d'ansia. Premetto che ho avuto una separazione veramente difficile che mi ha segnata psicologicamente, lasciando dentro di me molte insicurezze e un senso di fallimento, oltre a sensi di colpa verso i miei figli che oggi, per motivi di lavoro e studio, vivono lontano da me e hanno lasciato un grande vuoto nella mia quotidianità.

Poi un giorno è arrivato lui.

Abitavamo distanti ma, nonostante ciò, dopo il primo incontro, decidiamo di proseguire la nostra conoscenza.

Mi pareva di avere trovato in quest'uomo, tutte le qualità che ho sempre cercato: protezione, dolcezza, sicurezza, determinazione.

Mi sono fatta coinvolgere in modo totale mentalmente e sentimentalmente, fin dall'inizio, spesso facendomi andar bene situazioni che non mi appartenevano, ma lui aveva su di me un potere tale che gli veniva concesso tutto.

Mi mostrava un'eccessiva attenzione, con gesti eclatanti, promesse, insomma mi pareva di vivere un amore da favola.

Ogni giorno riempiva le mie giornate con messaggi continui, videochiamate, con cui mi sono convinta di essere veramente speciale per lui.

Poi ha cominciato a manipolare la mia vita organizzando vacanze, week end, creandomi non poche difficoltà a livello economico, senza che me ne rendessi conto, sottovalutando che tutto ciò mirava principalmente ad appagare i suoi bisogni. Ero ormai diventata succube di lui e l'avevo idealizzato come l'uomo che avrebbe potuto dare una svolta alla mia vita, accettando tutto il marcio che c'era in lui per paura di perderlo.

A volte succedeva che, senza spiegazioni, all'improvviso, non si faceva più sentire. Spariva, destabilizzandomi, e facendomi dubitare di me stessa, nel momento in cui chiedevo spiegazioni dei suoi comportamenti.

Non mi era permesso fare domande, dovevo solo comprendere i suoi silenzi e rimanere in disparte fino a quando lo decideva lui.

Cominciava a crescere dentro di me di nuovo un senso di solitudine, di prosciugamento di energie, il non essere abbastanza per lui e la sensazione che i miei bisogni non fossero più la sua priorità.

Ho deciso, quindi, di allontanarmi da quest'uomo con tanta fatica e sofferenza.

Avevo perso la mia autostima e passavo le giornate a pensare cosa di sbagliato avessi fatto per aver provocato un tale cambiamento nei miei confronti

Mi consideravo non abbastanza per lui, tenevo sempre a giustificare i suoi comportamenti.

Oggi dopo 4 mesi di sofferenza e senso di smarrimento, sto cercando di ritrovare me stessa, consapevole di non essere stata amata, bensì manipolata da un uomo che aveva visto in me una donna con dei valori ma forse con tante insicurezze e fragilità.

Il suo non era amore ma bisogno di possesso, dominio, di conferme, di ammirazione per farlo sentire unico e speciale.

Oggi ho scelto di vedere la realtà, di volermi bene: non vivo più nella sua ombra, che mi soffocava e costringeva a rimanere intrappolata nei suoi sporchi giochi da narcisista manipolatore, da uomo violento qual era.